

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 1136-A)

RELAZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

**(ISTRUZIONE PUBBLICA E BELLE ARTI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)**

(RELATORE BOGGIO)

Comunicata alla Presidenza il 9 dicembre 1980

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Provvedimenti straordinari per le attività teatrali di prosa

presentato dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo

di concerto col Ministro del Tesoro

e col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 OTTOBRE 1980

ONOREVOLI SENATORI. — Più volte, nell'Aula del Senato, ci siamo espressi sulla necessità di dotare il teatro di prosa di una legge organica che ne secondi l'evoluzione e la diffusione tra i più diversi strati sociali. Questo auspicio si è finalmente concretato con la presentazione, da parte del Governo, del disegno di legge n. 854, attualmente al vaglio della 7^a Commissione del Senato, con discussione già iniziata nel trascorso mese di luglio e che riprenderà a brevissima scadenza. Si è così esaudito un voto più volte espresso dai colleghi di tutte le forze politiche e che risponde alle aspettative del mondo del teatro, il quale, in assenza della legge, continua ad agire in condizioni di estrema precarietà, anche se con indubbia efficacia operativa, acquisendo sempre più larghi consensi di pubblico, specie di quello giovanile, e non senza interessanti forme partecipative.

L'evoluzione del teatro di prosa è confortata dalle cifre che indicano come, negli ultimi anni, il numero delle rappresentazioni sia passato da 8.500 ad oltre 28.000 e quello degli spettatori da 3 milioni a circa 10 milioni, con una continuità in crescendo che conferma essere questa una linea di tendenza, e non fenomeno transeunte.

Ma per secondare l'attività di oltre 300 complessi teatrali di diversa struttura, dei teatri a gestione pubblica, dell'esercizio teatrale, dei circuiti regionali, dell'Ente teatrale italiano e degli altri enti teatrali, delle numerose iniziative promosse anche dagli enti locali, e per corrispondere ad esigenze già maturate, occorre definire con urgenza provvedimenti finanziari, in attesa che la legge organica possa stabilire la prospettiva di fondo dell'intervento dello Stato, migliori certezze e più adeguati criteri ed entità dei finanziamenti.

Per l'esercizio 1980 il teatro di prosa ha potuto usufruire di stanziamenti complessivi per circa 19,5 miliardi di lire, con incremen-

to rispetto all'anno precedente inferiore al 10 per cento, in misura cioè assolutamente non idonea a corrispondere alla nascita di nuove e qualificate iniziative, al potenziamento di quelle esistenti ed a parzialmente fronteggiare la lievitazione dei costi diretti ed indiretti di gestione.

Tra fabbisogno per attività già svolta e disponibilità si è quindi creato un netto divario, negativamente risentito dalle economie di tutte le aziende teatrali pubbliche, private e cooperativistiche.

Da ciò il presente provvedimento, che integra di 4,5 miliardi i fondi del teatro di prosa per l'esercizio 1980, in tal modo consentendosi alle attività teatrali di poter acquisire i contributi finali della stagione 1979-1980, chiusasi il 31 maggio di quest'anno, assegnati solo per il 25 per cento degli importi nominali proprio a causa della carenza dei fondi.

Nell'ottica che imposta questi provvedimenti urgenti, lo stanziamento è limitato all'esercizio in corso, nella certezza che per il prossimo anno interverrà la legge organica o, in relazione ai tempi di discussione rispetto a quelli di svolgimento dell'attività teatrale, uno stralcio della sua dotazione finanziaria, che vede già impegnata, per l'esercizio 1981, la somma di 50 miliardi di lire.

La stagione 1980-81, anche per la certa prospettiva della legge organica, si è avviata con slancio ed iniziative nuovi rispetto al passato. Per la prima volta, ad esempio, il congiunto impegno degli enti locali, dell'Ente teatrale italiano e degli operatori teatrali ha consentito di promuovere un'organica attività di circolazione degli spettacoli teatrali in Sardegna. Prima della grande tragedia di questi giorni, di cui anche il mondo del teatro di prosa, nonostante la precarietà della propria condizione economica, si sente partecipe, era stato studiato, per la Campania un rilevante progetto di programmazione teatrale in centri abitualmente non inseriti.

In Basilicata, ad iniziative promosse dal teatro privato si era aggiunta per la prima volta una Associazione di comuni per l'effettuazione di una coordinata attività teatrale. Già sono in atto iniziative perchè questi importanti avvenimenti non cessino con il terremoto. Anzi, l'attività teatrale, intesa come momento di aggregazione e partecipazione collettiva, si pone al servizio della ripresa e della ricostruzione, non solo materiale, nelle zone colpite dal sisma.

Si consideri, inoltre, il peso e l'importanza che il teatro ha assunto nei confronti del mondo dei giovani, e del ruolo che svolge per far esprimere in forme socialmente, oltre che individualmente, gratificanti, la energia, la volontà e lo slancio della popolazione giovanile. Il teatro cioè, si conferma strumento di informazione e realizzazione culturale, e come tale componente attiva della crescita civile e sociale della collettività.

BOGGIO, *relatore*

**PARERE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)**

(Estensore CAROLLO)

3 dicembre 1980

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

In attesa dell'entrata in vigore della legge organica sul riordinamento delle attività di prosa, per far fronte alle esigenze connesse allo svolgimento delle attività teatrali fino al 31 dicembre 1980, il fondo previsto dall'articolo 1 della legge 6 marzo 1980, n. 55, è ulteriormente aumentato, limitatamente all'esercizio 1980, di lire 4.500.000.000.

Art. 2.

All'onere di lire 4.500 milioni derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede mediante riduzione, per un corrispondente importo, del capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento « Interventi straordinari a sostegno delle attività musicali, cinematografiche e di prosa ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.